



Nome pianta: **Lavanda**

NOME SCIENTIFICO:

LAVANDULA

NOME ITALIANO: LAVANDA

NOME INGLESE:

LAVENDER NOME FRANCESE:

LAVANDE

NOME DIALETTALE:

SPIGANARDO.

NOME SPAGNOLO:

ALHUCEMA

Scheda realizzata da:

**Maria Carola, Noemi
Camilla, Sofia,
Ludovica e Sofia**

FAMIGLIA BOTANICA:

Labiatae, lamiacee, originaria del Mediterraneo, Etiopia, India, comunemente coltivate per le proprietà aromatiche. Tra queste, la più diffusa è la Lavandula Officinalis

ETIMOLOGIA:

Il nome deriva dal latino e indica "che deve essere lavato"; infatti, soprattutto nel Medioevo, questa pianta veniva utilizzata per curare l'igiene personale.

La Lavanda è una pianta rustica che cresce bene in qualsiasi tipo di terreno, ma preferisce ampiamente i suoli calcarei e argillosi. Non tollera i ristagni idrici, per cui il terreno deve risultare molto ben drenato. Il nome comune "lavanda" con il quale siamo abituati a chiamare queste piante (ma anche quello scientifico Lavandula) è stato recepito nella lingua italiana dal gerundio latino del verbo "lavare" (lavandus, lavanda, lavandum = "che deve essere lavato") per alludere al fatto che queste specie erano molto utilizzate nell'antichità (soprattutto nel Medioevo) per detergere il corpo.

Il nome scientifico del genere è stato proposto per la prima volta dal botanico francese Joseph Pitton De Tournefort (Aix-en-Provence, 5 giugno 1656 - Parigi, 28 dicembre 1708) e fissato definitivamente da Linneo (1707 - 1778) biologo e scrittore svedese, considerato il padre della moderna classificazione scientifica degli organismi viventi

DESCRIZIONE BOTANICA:

La Lavanda è composta da fusti eretti ramificati, legnosi alla base; ha foglie lanceolate di colore grigio-verdastro, produce frutti definiti acheni, che contengono al loro interno un solo seme.

Le radici sono perlopiù legnose.

I fusti in genere sono eretti e ramificati oppure semplici; non sono rigidi con cortecce bruno-rossastre oppure sempreverdi.

Le foglie lungo il caule sono disposte in modo opposto; spesso si trovano fascicolate alla base della pianta. Le foglie sono colorate di verde cinereo. La lamina può essere intera lineare, lanceolata o pennatifida/pennatosetta.

RACCOLTA:

Si consiglia di fare questa operazione tra le 8 e le 11 del mattino in modo che non sia più presente l'umidità notturna ed il sole non abbia già scaldato eccessivamente la pianta. Gli steli recisi devono essere legati in mazzi e messi a testa in giù all'ombra in un luogo ventilato per circa una settimana. Questa condizione permetterà di mantenere il colore naturale dei fiori anche dopo l'essiccazione. In base all'altitudine a cui ci si trova, è possibile avere anche due raccolti a stagione in quanto, già verso la metà di giugno, alcune specie potrebbero essere già pronte per essere recise. Il periodo ottimale per la raccolta della lavanda è tra luglio e agosto, ma il segreto per ottenere un risultato perfetto - anche da un punto di vista 'cromatico' - è raccogliere gli steli carichi di fiori ancora in bocciolo, appena prima che si schiudano. Come gli altri fiori, la lavanda deve essere colta nelle giornate assolate e ventilate,, quando l'umidità e la rugiada sono ormai evaporate ma il sole non è ancora cocente.

Ci sono due regole pratiche per la raccolta della lavanda. Il primo è che bisogna scegliere una giornata soleggiata con tempo mite e senza vento per raccogliere. Una potenziale pioggia il giorno della raccolta (o anche 2-3 giorni prima) diminuirà la qualità del prodotto finale. Il caldo estremo e i forti venti favoriranno anche l'evaporazione dell'olio essenziale, quindi una parte del prodotto andrà persa se fa troppo caldo o tira vento. Come seconda regola empirica, si raccoglie la lavanda per l'olio essenziale circa 5-10 giorni prima di quanto si fa per gli steli floreali.

Esistono diverse tecniche di raccolta, a seconda di quale parte della pianta abbiamo bisogno. Come regola generale, raccogliamo steli di lavanda più lunghi, se siamo interessati a steli floreali essiccati. Se siamo interessati all'olio essenziale, dobbiamo prima decidere se prevediamo di produrre olio essenziale solo dai fiori e/o dalle foglie. L'olio essenziale di fiori è di qualità superiore.

Nei paesi in via di sviluppo, gli agricoltori raccolgono la lavanda tagliandola con una forbice appena sotto la prima serie di foglie. Nelle principali coltivazioni commerciali di lavanda degli Stati Uniti, della Francia e della Spagna, la lavanda viene raccolta meccanicamente tramite macchine apposite. Quelle macchine tagliano gli steli di una lunghezza predefinita per promuovere una nuova crescita.

HABITAT E DISTRIBUZIONE

GEOGRAFICA:

Le specie del genere *Lavandula* sono diffuse nel bacino del Mediterraneo (anche nell'areale della Macaronesia), nell'Africa del Nord e nell'Asia dalla Penisola Arabica fino all'India.[8] L'habitat è quello tipico da temperato a subtropicale

CURIOSITA':

Una leggenda narra che utilizzavano l'olio di lavanda per profumare i pellami e grazie a questo divennero immuni dalla peste. Nell'800 venivano usate alcune gocce di essenza di lavanda nell'acqua del bucato e ancora oggi si utilizza per profumare gli ambienti.

PERIODO DI FIORITURA

La fioritura della lavanda parte dalla fine di giugno fino a metà agosto. Purtroppo il periodo cambia a seconda della varietà di pianta, del clima, dell'altitudine e della latitudine, variando così da zona a zona

USI:

La lavanda, simbolo della Provenza, è una pianta aromatica utilizzata da sempre per le sue innumerevoli proprietà. La lavanda trova infatti impiego in numerosi disturbi legati all'apparato digerente e respiratorio, calma il mal di testa e i dolori muscolari, ha effetto rilassante, purifica la pelle e lenisce le irritazioni. La sua azione è antisettica, antinfiammatoria, cicatrizzante, antinevralgica, antispastica, carminativa, antidepressiva, antistress e sedativa. La lavanda vanta numerose proprietà per la salute, che si possono sfruttare preparando infusi e oleoliti con i fiori essiccati di lavanda oppure utilizzando l'olio essenziale. Viene utilizzata in cosmesi: le proprietà astringenti e purificanti della lavanda sono ad esempio molto utili per il trattamento di pelli e capelli grassi. Per profumare e purificare gli ambienti abitativi. La tintura madre di lavanda, calmante contro la tosse e negli stati influenzali, è utile per placare stati d'ansia e nervosismo.

CAPACITÀ TINTORIALI:

Con la *lavandula stoechas* L. (lavanda selvatica) nel suo utilizzo nelle tinture naturali si ottiene il verde.